



A C N

Aiuto alla Chiesa che Soffre
dal 1947 con i Cristiani perseguitati

Fondazione di diritto pontificio

26/06/2026

Comunicati stampa

Venezuela: ACS stanZIA 100.000 euro per sostenere la risposta della Chiesa alle vittime dei terremoti

Mentre le squadre di soccorso continuano a cercare sopravvissuti sotto le macerie dopo i devastanti terremoti che hanno colpito il Venezuela il 24 giugno, la Chiesa cattolica resta centrale nella risposta all'emergenza, aprendo le proprie porte a chi ha perso tutto e accompagnando migliaia di persone che vivono nell'incertezza, nel lutto e nella paura. Secondo gli ultimi dati ufficiali, almeno 235 persone sono morte, oltre 4.300 sono rimaste ferite e circa 200 attendono di essere tratte in salvo da edifici crollati. Migliaia di persone risultano ancora disperse o non rintracciabili. Sebbene le autorità nazionali abbiano registrato ufficialmente più di 2.200 famiglie colpite, le autorità regionali di La Guaira stimano che soltanto in quello Stato siano state coinvolte circa 70.000 famiglie. Le operazioni di soccorso proseguono 24 ore su 24 e la reale portata del disastro resta ancora sconosciuta.

Come prima risposta alla catastrofe, Aiuto alla Chiesa che Soffre (ACS) ha approvato un aiuto immediato di 100.000 euro per la Chiesa in Venezuela. La fondazione intende così sostenere l'opera dei sacerdoti e delle comunità religiose che, pur avendo subito gravi danni, stanno accompagnando le vittime, accogliendo le famiglie e offrendo sostegno spirituale alle comunità colpite dalla paura, dal lutto e dall'incertezza.

Una delle testimonianze più commoventi ricevute da ACS arriva da padre Ignatio Caleyá, della diocesi di Petare, che stava celebrando la Messa nella festa di San Giovanni quando si è verificato il terremoto. La chiesa era piena di fedeli. Quando, durante la seconda lettura, il terreno ha iniziato a tremare violentemente, le persone sono uscite dall'edificio. Una volta all'esterno, invece di interrompere la celebrazione eucaristica, il sacerdote ha continuato a celebrare la Messa all'aperto. Nel giro di pochi minuti, quella che era iniziata come un'evacuazione d'emergenza si è trasformata in uno straordinario atto di fede. Alla celebrazione si sono uniti gli abitanti fuggiti dai palazzi vicini, così come i pazienti e il personale evacuati da un ospedale nei pressi. Di fronte a una paura mortale, la liturgia è diventata luogo di conforto e di forza per un'intera comunità. Per ACS, questo episodio riflette uno dei grandi compiti che la Chiesa svolge in questa catastrofe: rimanere presente là dove le persone hanno più bisogno di speranza.

ACS è in continuo contatto con la Chiesa venezuelana e si sta preparando a sostenere sia gli aiuti d'emergenza sia la ricostruzione delle infrastrutture ecclesiastiche danneggiate, affinché nei prossimi mesi le comunità locali possano continuare a ricevere sostegno spirituale, pastorale e umanitario.